

Pd, primarie aperte o chiuse? Il partito diviso sul congresso

Dibattito in corso anche per la modalità di elezione del segretario provinciale
Frigeni: estensione a tutti gli elettori. Rossi: meglio limitarsi agli iscritti

BENEDETTA RAVIZZA

Le scosse si riverberano dal centro alla periferia. Oggi torna a riunirsi la Commissione nazionale per le regole del congresso del Pd, e l'onda d'urto arriverà anche a Bergamo, dove già da tempo è in corso una discussione interna sulle modalità di elezione anche del segretario provinciale.

La stagione congressuale, infatti, avrà il suo clou nella scelta del leader che succederà a Guglielmo Epifani (la data papabile è il 24 novembre), preceduto, però, in autunno, da tutti i rinnovi degli organismi locali, dove Gabriele Riva passerà o meno il testimone. E anche qui l'interrogativo principe è: primarie aperte a tutti gli elettori o ristrette ai soli iscritti al partito? Se infatti pare esserci l'accordo sull'allargamento della platea per l'elezione del candidato premier (così come dei candidati sindaci), altro discorso, invece, riguarda le cariche interne, dove le posizioni sembrano inconciliabili. Anche a Bergamo.

Favorevole al «voto aperto» è il vicesegretario provinciale **Alessandro Frigeni** (che non si esclude possa puntare alla segreteria). «La mia speranza - dice - è che da questa stagione congressuale esca un Pd che non abbia paura di mettersi in discussione e di confrontarsi anche con mondi che, se non ostili, per troppo tempo sono stati considerati interlocutori non attendibili (artigiani, commercianti, professionisti)». Per raggiungere questi obiettivi, sostiene, «l'unico strumento possibile è quello di una grande partecipazione popolare e democratica, come possono essere solo le primarie aperte a tutti gli elettori del Pd e non solo agli iscritti». L'augurio è quindi «che

vengano confermate le primarie aperte agli elettori previste dallo Statuto sia per l'elezione del segretario nazionale sia per l'elezione dei segretari regionali e che venga valutata tale modalità elettiva anche per i congressi provinciali, seguendo l'esempio della nostra federazione provinciale bergamasca che nel 2009 promosse le primarie aperte per l'elezione del segretario provinciale».

Anche il sindaco di Solza **Maria Carla Rocca** - che ha già ufficializzato la sua candidatura in tandem con Claudio Arici - è per le «primarie aperte, perché il segretario, provinciale o nazionale, deve rappresentare non solo gli iscritti ma anche i suoi elettori. Chiudersi a riccio significa avere paura di essere giudicati dai cittadini, sancire ulteriormente il distacco di quest'ultimi dalla politica». Per Rocca, quindi, bisogna abbandonare una logica «del partito è mio, me lo gestisco io», per perseguire la mission «dell'avere più elettori possibili. Il partito non è una società privata, ma un mezzo di rappresentanza democratica».

Pronto a discuterne, è il capogruppo di Palafrizzoni **Sergio Gandi**: «A livello nazionale basta rispettare lo Statuto che prevede primarie aperte. E anche a livello provinciale si può ragionare. In questa fase, anche di calo degli iscritti, è meglio evitare gli arroccamenti e le chiusure».

Sul fronte opposto, invece, **Matteo Rossi**, che ha lanciato su Facebook il documento «Dentro le idee». «Abbiamo bisogno di fare una discussione sul modello di sviluppo della Bergamasca e la linea politica del partito locale. È questo che conta, perché con le amministrative dell'anno prossi-



Dibattito nel Pd sulle primarie: voto aperto o voto chiuso?

Gandi: meglio evitare arroccamenti in questa fase

Rocca: chiudersi significa avere paura del confronto con i cittadini

mo possiamo cambiare il segno politico del territorio - sostiene -. Perciò sarà importante sganciare la discussione nazionale da tutto il resto, perché uno può votare Renzi, Cuperlo, Civati ma non è che poi a Bergamo si trova obbligato a dover sostenere le loro miniature decise da pochi capi fazione. Noi siamo già un partito aperto, dobbiamo diventare sempre più federali e territoriali. Per il resto sono favorevole alle primarie aperte per il segretario nazionale, mentre per i coordinatori di circolo, provinciale e regionale è più utile che siano gli iscritti fino al giorno della votazione a potersi esprimere». Per il segretario dei Giovani democratici **Davide Casati** «le primarie dovrebbero essere aperte per il segreta-

rio nazionale, perché hanno un impatto e una partecipazione diversi da quelli a livello locale, che dovrebbero essere riservate solo agli iscritti». Il responsabile organizzativo **Gianfranco Costelli** «chiude». «L'elezione del segretario provinciale deve essere riservata alla platea di iscritti o al massimo di chi sottoscrive un'adesione, ma molto impegnativa, al Pd». E non si parli di linea difensiva. «C'è un partito di iscritti e un partito di elettori; gli iscritti cedono la sovranità in determinati momenti, ma non per gli organismi interni del partito. Nessuna paura di confrontarci - risponde -, ma altrimenti che ruolo hanno gli iscritti a un partito?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riaperto piazzale Marconi

Dopo un anno oggi riapre il piazzale della stazione

Già da ieri il piazzale della stazione dei treni, piazzale Marconi, si può vedere nella nuova veste. Oggi dovrebbe essere il D-day: dopo oltre un anno di lavori la stazione dovrebbe infatti essere tolta e il piazzale riaperto al passaggio a piedi dei pendolari costretti in questi mesi a vere e proprie ginccane.

Per il resto il cantiere per il restyling della stazione dei treni procede, anche se un po' a rilento. Si sta ancora lavorando nell'area dove dovrebbero trasferirsi gli sportelli della biglietteria. Trasferimento che era inizialmente previsto a febbraio, poi slittato ad aprile e ora a data da destinarsi. I tempi sono stretti e l'attenzione è massima da parte del Comune che marca a uomo Centostazioni, visto che stazione e Accademia Carrara sono le due opere che l'amministrazione comunale punta ad inaugurare per la fine del mandato.

Nel frattempo in autunno dovrebbero partire i lavori per il parcheggio da 150 posti a prezzi calmierati nell'area compresa tra la storica palazzina della Sab e i binari. Le Ferrovie concederanno in comodato gratuito per cinque anni al Comune un'area di 830 metri quadri. Scaduti i cinque anni se andrà avanti Porta Sud rientrerà come opera di urbanizzazione, altrimenti verrà acquisita al prezzo concordato di 96.000 euro. ■

Polizia interviene per una lite E trova 43 piante di marijuana

Gli agenti sono intervenuti nella loro abitazione a seguito della segnalazione di una lite. Ma nell'appartamento di una coppia di ivoriani i poliziotti hanno trovato ben 43 piante di marijuana, oltre a due sacchi con foglie essiccate della stessa sostanza stupefacente.

Così la coppia è stata denunciata a piede libero per coltivazione di droga. L'intervento della polizia nella serata di lunedì: al numero unico d'emergenza è infatti giunta una richiesta di intervento, subito girata alla centrale operativa della questura, per una lite in via Ferruccio Dell'Orto, a Campagnola.

A telefonare alcuni vicini di casa della coppia di ivoriani, 21 anni lui e 20 lei, incinta: le loro grida provenivano dall'interno dell'appartamento non sono infatti passate inosservate ai residenti dello stesso stabile. La coppia stava infatti litigando



Le piante di marijuana sequestrate dalla polizia a Campagnola

con particolare violenza: nell'appartamento c'era anche un'altra coppia di loro connazionali, estranei invece alla litigata.

All'arrivo dei poliziotti della Squadra volante, gli animi si sono tranquillizzati: è emerso che la lite tra i coniugi era scoppiata per futili motivi. Entrati nell'appartamento, però, gli agenti della polizia non hanno non po-

tuto sentire un fortissimo odore di marijuana: hanno così cominciato a guardarsi attorno. In una stanza hanno infatti trovato 16 piante di marijuana, coltivate in diversi vasi con tanto di piccolo impianto di irrigazione e riscaldamento. Ulteriori 27 piante erano invece coltivate in un'altra stanza dello stesso appartamento, in una specie di

serra allestita in casa. In quest'ultimo locale la polizia ha trovato anche i due sacchi con le foglie seccate dello stesso tipo di droga.

Le complessive 43 piante di marijuana sono state poste sotto sequestro ed è scattata la denuncia a piede libero nei confronti della coppia di ivoriani, che dovranno appunto rispondere dell'accusa di coltivazione di droga in casa. I due erano incensurati e regolarmente residenti a Campagnola da tempo.

Dalle indagini dei poliziotti è invece emerso che i due amici e connazionali della coppia non avevano nulla a che fare con la droga coltivata in casa della coppia. Visto il quantitativo di droga, è probabile che venisse coltivata per poi essere rivenduta al dettaglio nella zona di Campagnola.

Per questo sono stati avviati accertamenti in tal senso, per scoprire se i due ivoriani si occupavano anche della cessione della droga a qualche spacciatore locale: in tal caso la loro posizione potrebbe anche finire con l'aggravarsi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamponamento in A4 Cinque feriti, lunga coda

Problemi alla circolazione ieri mattina sul tratto bergamasco dell'A4, dove si sono formate delle code - in direzione di Milano - a causa di un incidente stradale avvenuto nel tratto tra Dalmine e Capriate San Gervasio. Cinque le persone ferite, nessuna delle quali grave.

L'incidente, un tamponamento, ha visto coinvolte quattro vetture che viaggiavano verso Milano. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale del distaccamento di Seriate, intervenuta per i rilievi del caso, le quattro auto si sono tamponate poco prima del casello di Capriate.

Nella carambola - avvenuta pochi minuti prima delle 7 - sono rimaste ferite cinque persone, tutti uomini, di 34, 36, 39, 52 e 58 anni. Immediato l'allarme al 118, lanciato da altri automobilisti in transito su quel tratto

di autostrada ma non coinvolti nello scontro. La centrale operativa del 118 ha inviato sul luogo dell'incidente le ambulanze e l'automedica per soccorrere i feriti. Nessuno dei cinque uomini coinvolti nell'incidente sono rimasti feriti in maniera grave: sono stati medicati e trasferiti nelle due strutture sanitarie più vicine, il policlinico San Marco di Zingonia e l'ospedale milanese di Vimercate.

Nel frattempo si sono formate code che, attorno alle 7,30, raggiungevano anche i cinque chilometri in direzione di Milano: in diminuzione col passare dei minuti, attorno alle 9,30 erano solo di due chilometri.

La polizia stradale di Seriate ha effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica e le eventuali responsabilità dello scontro, con il supporto del personale della società Autostrade per l'Italia. ■